

## Schopenhauer - Il mondo come volontà e rappresentazione

Oggetto e soggetto non prevalgono l'uno sull'altro → il soggetto legge l'oggetto secondo una sua rappresentazione, e l'oggetto non può uscire dalla sua rappresentazione

Pero fenomeno rimanda al noumeno (Kant) → questa è la realtà che mi appare, ma quindi ci deve essere una realtà vera → è la volontà

Volontà scopre in me come particolare, e poi in tutta la natura → c'è una tendenza a mantenersi nell'essere, una volontà di vivere in tutti gli enti

Volontà è essenza metafisica dell'uomo, ma anche di tutta la realtà

Uomo → è la manifestazione consapevole della volontà, che però è presente in tutti gli enti di natura (non oggetti inanimati)

Volontà è unica, e poi si manifesta negli enti di natura in modo particolare

Questa volontà si definisce come una volontà insaziabile, eternamente insoddisfatta → cieca e libera, senza scopo → è una volontà irrazionale

Uomo è attraversato dal continuo desiderio di volere qualcosa → senza però essere appagato da nulla

Uomo è attraversato da questa volontà, e questo lo rende massimamente infelice → vita oscilla tra dolore e noia

Uomo è razionale, e tanto più è consapevole tanto più l'uomo è infelice e cresce questa insoddisfazione

Vita è come un pendolo → il volere qualcosa è una mancanza, io desidero quello che mi manca → se io voglio qualcosa, sto vivendo una condizione di bisogno, mancanza. Se mi trovo in una mancanza, non sono felice → non sono compiuto → così vado alla ricerca di ciò che mi manca

Se io raggiungo l'obiettivo del mio desiderio, anche qua non sarò felice → potrò anche essere appagato, ma subito cadro nella noia → e così inizio a desiderare qualcosa d'altro

Così dalla noia passo di nuovo alla condizione di mancanza, che porta nuovo dolore → infatti vita è un pendolo che oscilla

Questo perché la volontà è insaziabile, non ha uno scopo che una volta raggiunto la appaga → è irrazionale

Questo accade anche perché l'uomo non è un animale mansueto → è nella sua natura essere insoddisfatto, l'uomo è feroce → la civiltà è solo una condizione di addomesticamento dell'uomo

Si sono generate delle condizioni per cui l'uomo vive civilmente → ma basta un po' di anarchia perché basti che l'uomo si manifesti in tutta la sua violenza

Fa esempio che l'uomo è l'unico animale che fa soffrire un altro per gusto di farlo, ed

è alla continua ricerca di prede, più deboli, da sopraffare  
L'uomo è condannato alla vita, che è dolore-noia-aggressività → l'unica cosa reale, positiva, è il dolore  
Ciò che invece è illusorio è la felicità → nessun oggetto della volontà può portare a un appagamento durevole, perché poi svanisce

Antipodo di Hegel → non c'è fine (no progresso, no crescita), no razionalità nella realtà → filosofia di Hegel è ottimista: ha un finalismo, razionalità, ...  
Per S. la storia è destino → riprende sempre le stesse condizioni cambiando il contenuto → dolore e noia si ripetono di continuo, ma con bisogni diversi  
La vita vive una condizione di dolore nel momento in cui nasce → l'uomo è condannato a vivere  
Schopenhauer dice che si può essere felici solo se si annulla la propria volontà → e per lui è possibile → ci sono due strade per allontanare dolore:

### **Arte - contemplazione estetica**

È una via momentanea → permette di sollevarsi da questo dolore per un momento  
Nel momento che contemplo una opera d'arte, mi immergo nell'oggetto che sto contemplando → mi distacco dalla mia esistenza ed entro nell'opera  
Vengo catturato da ciò che c'è oltre l'oggetto fisico dell'opera → la volontà viene sospesa perché intravedo qualcosa che va oltre, entro dentro ciò che l'opera d'arte mi vuole dire  
Mi stacco dalla condizione fisica e divento occhio del mondo → perdo la mia individualità, mi immergo perché anniento il mio desiderio  
Uomo si stacca dalla volontà → perché si coglie qualcosa che appartiene a tutti, qualcosa di universale → ma è momentanea  
Alla fine torno nella mia realtà → e così la vita sarà ancora più dolorosa → l'uomo ha provato per un breve istante la vita senza volontà  
Quando poi ripiomba in uno stato di volontà, questo ritorno sarà ancora + doloroso della condizione di partenza  
Volontà non è stata cancellata dalla vita → perché poi si ritorna → ci deve essere strada + definitiva, che è l'ascesa

### **Vita ascetica**

Scelta definitiva di isolamento → scelta di vita con degli step  
È un percorso interiore che si compie → percorso porta ad una vita veramente libera dalla volontà, perché viene allontanato ogni desiderio  
Ma per annullare la volontà, che è la mia essenza, devo totalmente me stesso e la

volonta di vivere →è l'unico modo per annullarla definitivamente  
Devo vivere senza volonta, e quindi ci si deve allontanare dalla vita →allontanarsi dal contesto in cui si vive

### **Giustizia**

Prima devo riconoscere che tutti gli uomini sono uguali →e hanno uguali diritti e doveri →equita

Giustizia pero parte da me →supero il mio egoismo →ma sto ancora cogliendo gli altri come altro da me →non c'è ancora legame con gli altri

### **Bonta**

Giustizia permette di guardare gli altri in un nuovo modo →e così riconosco la mia equità con gli altri anche nella condizione di dolore che è la vita

Riconosco questo dolore dato dalla volonta in tutti →quindi giust. sfoacia in bonta = amore disinteressato per gli altri, che vivono il mio stesso destino

Bonta porta a guardare gli altri in modo benevolo →mi muovo in una dimensione di amore →è superiore a giustizia

### **Compassione**

Io sento il dolore degli altri →comprendo il mio dolore, e sono in grado così di sentire anche il dolore degli altri →che diventa il mio

Non più solo riconoscimento razionale →ma è irrazionale

Compassione è fondamento dell'etica →non ci deve essere una legge morale, perché mi impedisce di stabilire un legame con gli altri

La tipologia di rapporti con gli altri si deve fondare sul fatto che io mi faccio carico del dolore degli altri →non è relazione razionale, ma emotiva

Compassione sorvola sul fatto che molti uomini hanno intelletto limitato, che molti cuori sono malvagi, che la loro razionalità non si esprime come dovrebbe

Compassione non è un'analisi razionale degli altri →altrimenti non ci sarebbe nessun tipo di relazione con gli altri, ma l'etica non si può fondare su questo

Compassione permette di cogliere affinità con gli altri, per la condizione dolorosa in cui tutti viviamo

Il compatire però ha limite →perchè è sempre un patire, un provare dolore →io soffro ancora di più perché mi carico anche della sofferenza degli altri

Questo porta l'uomo a provare orrore per la vita →una vita la cui essenza sia soffrire

Così decido di non volere più soffrire →quindi scelgo l'ascesi, la via dei saggi indiani (e anche cristiani)

Faccio un'altra scelta, di allontanarmi dal mondo → per farlo:

### **Castita**

Libera e perfetta, perché rinuncio consapevolmente alla volontà fondamentale dell'uomo → ovvero di perpetuarsi in eterno

### **Povertà**

Deve però essere volontaria → bisogna diventare come san francesco → bisogna rinunciare agli agi, e di non desiderare le cose del mondo, le cose terrene  
Povertà volontaria e intenzionale

### **Rassegnazione**

Parola che verrà molto criticata da Nietzsche → decido che vivo senza nulla, mi rassegno a una vita priva di desiderio → questa vita così mi rende libero  
Entro nello stato di grazia cristiano → totale disinteresse per le cose del mondo  
Così facendo però ci si allontana da tutto → ma così si raggiunge una condizione di pace → per farlo però bisogna strapparsi dalla volontà della vita  
Essere privi di volontà significa allontanarsi dall'essenza umana

Nietzsche all'inizio apprezza Schopenhauer, e condivide la sua visione del mondo  
Non condivide però il pessimismo della rassegnazione → Schopenhauer è rassegnato, l'unica scelta è la fuga  
L'arte e l'ascesi sono fuga → la vita è dolore, quindi mi allontano → e lo faccio perché sono rassegnato

## **Kierkegaard**

Pensatore isolato → è uno dei grandi contestatori di Hegel  
S. però si affianca a Kant → mentre in K. non c'è niente di tutto questo → non c'è riflessione speculativa  
Inizia il percorso che fa: Kierkegaard -> Nietzsche -> Esistenzialismo  
K. ha filosofia esistenziale, ma non esistenzialista → esistenzialismo è proprio del 900  
K. riflette sull'esistenza → ed esistenzialismo ha le sue radici in K., perché riprendono le sue categorie